

“ Relazione sul governo societario ex D. Lgs. 175/2016 relativa al bilancio d’esercizio al 31.12.2021 “

Signori Soci ,

in ottemperanza all’art. 6, comma 4 del Testo unico sulle partecipate (Dlgs 175/2016) si è proceduto a redigere il presente documento “ Relazione sul governo societario “ .

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX D.LGS 175/2016

L’ art. 6, comma 2 del D. Lgs. 175/2016, il c.d. “ Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica “ , ha introdotto l’obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l’ Assemblea nell’ambito della relazione annuale sul governo societario .

Vengono pertanto di seguito esposti una serie di indicatori al fine di monitorare l’andamento della società in relazione alle “ soglie di allarme “ , ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento , tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico , patrimoniale e finanziario .

Si è ritenuto che si realizzi il superamento di una “ soglia” di allarme , qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni :

1) La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10 % .

La gestione operativa della società è sempre stata positiva negli ultimi tre esercizi .

2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi , al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30 % .

La società non ha avuto perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi .

3) La relazione redatta dalla società di revisione , quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale .

La relazione redatta dal revisore non ha espresso alcun dubbio sulla continuità aziendale .

4) L’indice di struttura finanziaria , dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato , sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25 % .

L’indice nell’ultimo triennio, è sempre risultato superiore a 1

2021 : 1,5

2020 : 1,11

2019 : 1,44

5) Il peso degli oneri finanziari , misurato come oneri finanziari su fatturato , è superiore al 5 % .

Il dato, nell’ultimo triennio, è sempre risultato ampiamente al di sotto della soglia di allarme .

Al fine di rendere ancor più efficace la valutazione dei rischi vengono di seguito presentati ulteriori indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale e consentire pertanto agli amministratori della società di affrontare e risolvere tali criticità adottando “ senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento “ .

Indicatori di redditività :

Il ROE esprime in sintesi la redditività dell’impresa ed è definito come il rapporto tra il risultato netto di esercizio ed il patrimonio netto .

L’indice si presenta sempre positivo nell’ultimo triennio .

Per quanto riguarda il suo andamento nel 2021, l’indice manifesta un incremento , passando dal 7 % al 9,6 % ; il risultato ottenuto , esprime una dinamica costi / ricavi leggermente migliorata rispetto l’esercizio 2020 .

Il ROI, definito come rapporto percentuale tra risultato operativo ed investimenti operativi , rappresenta l’indice della redditività della gestione operativa e misura la capacità dell’azienda di generare profitti .

L’indice si presenta sempre positivo nell’ultimo triennio .

Il ROS, definito come il rapporto tra risultato operativo e fatturato , è l’indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa .

L’indice si presenta sempre positivo nell’ultimo triennio .

L’ EBIT viene calcolato sommando all’utile d’esercizio il risultato della gestione finanziaria e di quella tributaria ed esprime la redditività della gestione operativa .

Il valore si presenta sempre positivo nell’ultimo triennio .

L’ EBITDA misura l’utile di un’azienda prima degli interessi , delle imposte , delle tasse , delle svalutazioni e degli ammortamenti e accantonamenti ed esprime il reale risultato del business dell’azienda .

L’indice si presenta sempre positivo nell’ultimo triennio .

Il leverage o rapporto di indebitamento indica il rapporto fra capitale investito e capitale proprio , a valore maggiore corrisponde maggior indebitamento .

Nel nostro caso i valori presentano un dato sostanzialmente stabile ribadendo quindi nella sostanza l’adeguatezza della struttura patrimoniale al volume di fatturato registrato nel corso degli ultimi esercizi .


Il quoziente (indice) di struttura , rapporto di correlazione tra la sommatoria algebrica di patrimonio netto e passività consolidate e le attività immobilizzate esprime la misura in cui le fonti di finanziamento a medio / lungo si rapportano agli impieghi in attivo fisso .

Il quoziente di struttura resta sostanzialmente stabile a conferma della corretta dinamica in atto finalizzata a far sì che le attività immobilizzate siano coperte dalle fonti consolidate .

La posizione finanziaria netta è data dalla differenza tra i debiti finanziari e le attività finanziarie a breve sommate alle disponibilità liquide e , indipendentemente dalla scadenza temporale esprime in maniera sintetica , il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria .

In sostanza gli indicatori di solidità patrimoniale esprimono una struttura patrimoniale ancora sostanzialmente stabile e funzionale al volume di fatturato sviluppato negli ultimi esercizi .

Ai sensi della Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. d. lgs. 175/2016 , non si segnalano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di “ normale “ andamento , tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico , finanziario e patrimoniale della Società .

L' Amministratore Unico

Michele Dott. Catorcini